

Elogio della



«È questo, per me, il romanzesco: una fortunata macchinazione del caso, un duplice ordito improvviso: l'istante in cui la vita chiama l'arte e l'arte chiama la vita, in cui l'una dà all'altra una direzione, un senso: un significato. Il romanzesco è lo stato di grazia in cui possiamo illuderci di essere vivi per qualcosa».

(Che tutto torni. In Quando si vive, Trento, Keller, 2009)

S Stefano Zangrando, ponte fra due culture

Sembra un ragazzino, ha gli occhi vispi e attenti, uno sguardo curioso e un'attitudine in perenne movimento.

Soprattutto mentale e culturale. Stefano Zangrando è un uomo che vive sulla frontiera, non solo fisica, tra due culture, quella italiana e quella tedesca. Da anni viaggia sui treni lungo una rotta meridiana fra Rovereto — dove vive —, Trento e Bolzano — dove è nato —, fino a Berlino, il cuore pulsante dell'Europa.

Poliedrico, plurilingue e inesauribile, sempre attento alle novità in campo letterario, Stefano Zangrando è principalmente uno studioso, dottore di ricerca in letterature comparate e membro del Seminario Internazionale sul Romanzo all'Università di Trento. È inoltre insegnante e apprezzato traduttore di autori del calibro di Ingo Schulze, Katia Lange-Müller e Kurt Lanthaler. In Alto Adige ha fondato e coordina il laboratorio di traduzione *checkpoint alpha beta* e fa parte del direttivo dell'Associazione Scrittori Sudtirolesi, mentre a livello nazionale collabora con riviste cartacee come *Pagina 99* e importanti spazi culturali on line come *Nazione indiana* o *Doppiozero*. Zangrando ha al suo attivo quattro libri di narrativa, ma ciò che mi preme sottolineare in questa occasione è la sua importante e consapevole cura del dialogo tra mondi italiano e tedesco in un territorio di confine come quello in cui viviamo.

«Credo che oggi i tempi siano maturi per valorizzare anche in senso

letterario la cosiddetta Euregio», dichiara, «questo però senza dimenticare che la letteratura non accetta se non malvolentieri di essere confinata all'interno di uno spazio locale o regionale, benché in esso possa avere origine. La letteratura è per sua natura sovraterritoriale, *universalmente umana* si sarebbe detto una volta». Lo spazio letterario «euroregionale» che ha in mente Zangrando consisterebbe in una rete plurilingue di voci e opere di qualità capace di offrire una prospettiva critica sul territorio, alternativa e indipendente, mai supina alla narrazione ufficiale che va tessendosi sul piano politico. «D'altra parte», precisa il nostro «mediatore letterario», «siccome è irrealistico pensare che il plurilinguismo si diffonda a tal punto da permettere al vasto pubblico di lettori del nostro territorio di leggere in diverse lingue, la traduzione riveste in questo processo un ruolo fondamentale, e come tale va promossa e sostenuta».

Qualcosa, del resto, sta già succedendo da qualche anno, anche grazie al lavoro di Zangrando: la traduzione in italiano di autrici e autori di origine sudtirolese come Sepp Mall, Kurt Lanthaler o Anna Rottensteiner, o quella in tedesco delle liriche italiane e ladine di Roberta Dapunt, tutte operazioni nelle quali sono coinvolte case editrici del nostro territorio, sono l'indizio inequivocabile di una vitalità rispetto alla quale prima o poi si potrà tentare un primo bilancio delle nostre eccellenze letterarie. Per valorizzarle, ma soprattutto per promuoverne la lettura.

Il libro di Egon, Milano, Greco&Greco, 2005

Egon Ventura arriva a Berlino a circa venticinque anni per un corso di tedesco e un tirocinio. Provinciale e riflessivo, faticherà inizialmente a cogliere lo spirito della metropoli, la sua vorace e seducente molteplicità, e il soggiorno si rivelerà un'iniziazione esistenziale. Una narrazione ambiziosa, forse in parte acerba ma che rivela le doti narrative dell'autore.

Quando si vive, Trento, Keller, 2009

Undici narrazioni, undici eleganti atmosfere legate dalle più comuni contrapposizioni: solitudine e amicizia, amore e infedeltà, eros e morte, fama e normalità. Una ricerca attorno alle domande sui massimi sistemi, un tentativo di ricerca di verità e risposte. Lo stile è maturo, e una vivace illustrazione dell'autore dà un tocco di eclettismo a questa raccolta composita.

Amateurs, Merano, alpha beta, 2016

Valentino e Gerwin, due giovani intellettuali, si muovono in una Berlino per lo più notturna in due giorni chiave del calendario berlinese: fra il 30 aprile, la Notte di Valpurga, e il 1° maggio, Festa dei lavoratori. Dilettanti della vita, scherzano e filosofeggiano su amore e politica, vita e destino. Qualcosa sembra unirli in una sorte comune, ma un colpo di scena li attende. Giocoso e raffinato.

